

RAPPORTO di 1° SORVEGLIANZA FSC

AZIENDA: Comune di Lariano (RM)

CODICE di REGISTRAZIONE del CERTIFICATO:

ICILA- FM/COC - 004045

DATA di PRIMA EMISSIONE del CERTIFICATO: 02/09/2021

RAPPORTO di AUDIT di 1° SORVEGLIANZA emesso il: 11/10/2022

Responsabile Gruppo di Audit: **Paolo Motto**

Altri membri del GdA: nessuno

CONTATTI

TITOLARE del CERTIFICATO: Comune di Lariano (RM)

REFERENTE **Antonino Tuzi**

MAIL antonino.tuzi@comune.lariano.rm.it

CSI:

REFERENTE Referente Tecnico di Schema : ing. Marco Clementi

TEL. +39.02.38330352

MAIL marcoclementi@csi.com

SOMMARIO

1	INFORMAZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE FORESTALE	3
2	STANDARD DI RIFERIMENTO APPLICABILI	8
3	EFFETTUAZIONE DI PRE-AUDIT	8
4	CONDUZIONE DELL'AUDIT	8
5	CONSULTAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS	8
6	RISULTANZE DELL'AUDIT	8
6.1	STATO DI RISOLUZIONE DEI RILIEVI EMESSI NEL PRECEDENTE AUDIT	8
6.2	RILIEVI EMESSI NEL PRESENTE AUDIT	9
7	CONCLUSIONE DELL'AUDIT	9
7.1	AZIONI RICHIESTE DAL GRUPPO DI AUDIT	10
7.2	DECISIONI IN MERITO AL RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE	10
8	EMISSIONE: IMPEGNI E FIRME	11

1 Informazioni relative alla Gestione Forestale

1.1 Informazioni quantitative di base

- **Tipo di certificato:** singolo
- **presenza di SLIMF:** non applicabile
- **numero di membri del gruppo** (qualora applicabile): non applicabile
- **numero totale di UGF nello scopo del certificato:** 1
 - di cui
 - <100 ha: 0
 - comprese tra 100 e 1000 ha: 1
 - comprese tra 1001 e 10.000 ha: 0
 - > 10.000 ha 0
- **zona forestale:** temperata
- **estensione area forestale:** 585,5382 ha
- **locazione geografica, alti valori di conservazione presenti, compreso il tipo di gestione** (vedi allegato M164)
- **area, forestale e non, protetta da utilizzazioni commerciali di legname e gestita primariamente per obiettivi di conservazione:** 28,5382 ha
- **area forestale protetta** da utilizzazioni commerciali di legname e gestita primariamente per la produzione di Prodotti forestali non legnosi o servizi: 0 ha
- **area forestale classificata come “foresta con alti valori di conservazione”:** 0 ha
- **area forestale gestita a fini produttivi:** 557 ha
- **area forestale classificata come piantagione:** 0 ha
- **Area produttiva forestale rigenerata** principalmente mediante reimpianto o combinazione di reimpianto e ceduo di steli piantati: 0 ha
- **Area produttiva forestale rigenerata** principalmente mediante rigenerazione naturale o combinazione di rigenerazione naturale e ceduo di steli rigenerati naturalmente: 585,5382 ha
- **lista delle principali specie legnose commerciali e prodotti non legnosi, lista delle categorie di prodotti, tasso di utilizzazione sostenibile** (vedi Allegato M164)
- **lista dei pesticidi chimici utilizzati nell’area forestale**, inclusi i quantitativi utilizzati (dall’ultimo audit) e ragioni per l’utilizzo: (vedi Allegato M164)
- **numero di lavoratori forestali**, di cui 3 uomini e 0 donne
- **numero di incidenti gravi o mortali nell’ultimo anno:** 0

sintesi dei contesti legislativi, amministrativi e di uso del territorio in cui opera l’impresa di gestione forestale, compresi i ruoli di enti governativi responsabili coinvolti in aspetti della gestione delle foreste (ad esempio raccolto, monitoraggio, protezione, salute e sicurezza, infrastrutture e altri usi): “L’area boschiva del Comune di Lariano rientra nelle sezioni 388060, 388070, 388100 e 388110 della CTR del Lazio in scala 1:10.000 ed occupa il settore centrale del Foglio n°150 (Roma) della carta geologica d’Italia scala 1:100.000.

Il Comune di Lariano si estende su una superficie di 27,00 kmq e dista circa 38 km circa da Roma. Il suo territorio è inserito entro l’ambito geografico dei Colli Albani.

Il patrimonio boschivo di proprietà del Comune è costituito, in unico e continuo comprensorio, dagli ex beni demaniali di Lariano (sino al 1967 frazione di Velletri) e della quota di boschi, assegnata al Comune di Lariano già detenuta in proprietà e gestita fino al 1989/90, dal Comune di Velletri.

Per la redazione del "Piano di Assestamento e di Gestione del patrimonio boschivo" del comune di Lariano (decennio 2007-2016) ci si è riferiti ad una superficie boscata complessiva di ha 591.12.06. Tuttavia questa superficie, a seguito della parziale trasformazione del territorio intervenuta nel corso degli anni e dei conseguenti aggiornamenti catastali operati nel l'anno 2016, si è dovuta ridurre di ca. ha 5,6.

- A seguito di questi aggiornamenti, la superficie boscata considerata ai fini della predisposizione dell'attuale versione del "Piano di Assestamento e di Gestione del patrimonio boschivo" del comune di Lariano (decennio 2017-2026) è ora di ha 585.53.82."
- **descrizione della proprietà e dell'uso delle terre e foreste** incluse nel campo di applicazione del certificato, compreso:

riepilogo della proprietà e dei diritti di utilizzo (sia legali che consuetudinari) delle parti diverse dal titolare del certificato: "Sui beni storicamente denominati Tenuta o Selva di Lariano, della superficie di ha 1202.19.20, gravavano gli usi civici essenziali di pascolo, di legnatico e di semina in promiscuità fra il Comune di Velletri e la frazione di Lariano.

A seguito di azione legale promossa dai frazionisti di Lariano nel 1925, prima cioè della emanazione della Legge 27.06.1927 n° 1766, il Commissario Regionale degli Usi Civici con sentenza in data 21.02.1935, in continuazione con precedenti sentenze in data 30.12.1929 e 04.01.1930, omologava la perizia in data 16.11.1930, dichiarava sciolta la promiscuità degli usi civici fra il Comune di Velletri e la frazione di Lariano, ed assegnava:

- al Comune di Velletri una quota di boschi della superficie di ha 858.41.70, ed una zona a seminativo detta "Cioccati" della superficie di ha 69.92.48;
- alla frazione di Lariano una quota di boschi della superficie di ha 343.77.50, e la zona di seminativi detti "Cerreta" della superficie di ha 66.26.86"

riepilogo delle attività non forestali intraprese nell'area valutata, indipendentemente dal fatto che siano intraprese dal titolare del certificato o da un'altra parte: "Sono state individuate nella pianificazione altre attività legate alla gestione forestale in particolare un piano di miglioramento volto a:

- viabilità;
- difesa dagli incendi boschivi;
- servizio di sorveglianza

Oltre ad altre proposte tra le quali:

- certificazione forestale;
- certificazione delle travature uso fiume

Essendo l'area in esame zona SIC e all'interno del Parco Castelli Romani, non è consentito l'esercizio dell'attività venatoria

Nessuna presenza di corsi d'acqua, per cui attività non effettuata."

- **dichiarazione completa e una breve** descrizione di qualsiasi area forestale sulla quale il titolare del certificato ha una certa responsabilità, sia come proprietario (inclusa la proprietà condivisa o proprietà parziale), manager, consulente o altra responsabilità) che il titolare del certificato ha scelto di **escludere dall'ambito di applicazione il certificato**, insieme con una spiegazione del motivo della sua esclusione e la descrizione dei controlli che sono in atto per evitare che si generino confusione su quali attività o prodotti sono certificati e quali no. L'escissione delle aree dall'ambito di certificazione deve essere documentata: nessuna area esclusa.
- **Sommario del piano di gestione**, includente:

descrizione degli obiettivi di gestione: "I boschi del Comune di Lariano sono stati ripartiti in 31 Particelle, individuate su base prevalentemente fisiografica, raggruppate in 3 diverse Classi economiche o Compresse, distinte su base biologica o funzionale:

COMPRESA dei Cedui di Castagno ad indirizzo produttivo ha 557,00 ca.

COMPRESA della Fustaia di Cerro ad indirizzo produttivo-ricreativo ha 20,50 ca.

COMPRESA dei Boschi a funzione ricreativa ha 3,50 ca.

I Boschi del comune di Lariano sono costituiti per la quasi totale interezza da "selve castanili"; l'assestamento si è posto i seguenti obiettivi gestionali:

- la valorizzazione economica della risorsa bosco, nei limiti bioecologici dei popolamenti, mediante la pianificazione di azioni specifiche e la gestione razionale delle risorse disponibili;
- la programmazione nel tempo delle utilizzazioni, con l'obiettivo di rendere costante e continua la rendita economica delle risorse;
- la riqualificazione dei boschi, perché possano espletare al meglio le loro funzioni ecologiche
- il miglioramento delle condizioni dei boschi per una migliore azione di difesa idrogeologica.
- l'adozione di iniziative volte a favorire una fruizione consapevole delle parti di foresta destinate a scopo ricreativo, nel rispetto dell'ambiente e della Natura.

Tutti questi obiettivi si concretizzano in indicazioni relative alle unità di gestione selvicolturale del bosco, rappresentate dalle Particelle."

descrizione delle risorse forestali (uso del suolo e stato di proprietà, condizioni socio-economiche, composizione forestale, profilo delle terre adiacenti): "Si hanno 3 comprese:

COMPRESA dei Cedui di Castagno ad indirizzo produttivo ha 557,00 ca.

COMPRESA della Fustaia di Cerro ad indirizzo produttivo-ricreativo ha 20,50 ca.

COMPRESA dei Boschi a funzione ricreativa ha 3,50 ca.

In particolare si tratta di soprassuoli puri di castagno per la produzione di paleria. Parametri discriminanti sono la fertilità e l'età dei diversi popolamenti.

Queste particelle sono ubicate in una fascia compresa tra 300 e 530 m s.l.m. (tranne le P. 29 e 31 a 800 m circa sul Maschio d'Ariano); si tratta in genere di soprassuoli su giaciture a debole pendenza e terreno mediamente profondo. La composizione arborea può variare in funzione della fertilità e dell'esposizione della stazione: sui versanti più freschi non è rara la presenza di faggio.

Sui versanti esposti a sud è evidente la tendenza all'ingresso di specie quercine: dove la fertilità e l'evoluzione del suolo sono migliori prevale il cerro; la presenza percentuale di roverella aumenta in condizioni stazionali meno favorevoli."

descrizione delle strutture di gestione (ad esempio struttura di gestione, divisione delle responsabilità, uso degli appaltatori, fornitura di formazione, ecc.) attuata dal titolare del certificato: "Il Comune di Lariano vende il bosco in piedi attraverso il meccanismo della pubblica asta, non ha maestranze forestali dedicate al ciclo di produzione; sono tuttavia coinvolte figure tecniche ed amministrative e nello specifico:

- Tecnici esterni
- Amministratori

Per ogni specifica mansione all'interno del processo di certificazione si individuano le figure responsabili compilando e aggiornando, ogni qual volta sia necessario, la "scheda - addetti/responsabilità"

Il Comune si occupa della gestione dei boschi e della sorveglianza; i lotti boschivi sono invece venduti in piedi con il meccanismo dell'asta pubblica.

Il sorvegliante al taglio scelto dalla proprietà insieme al progettista (le due figure possono coincidere) si occupa di delimitare i confini e materializzare le eventuali prescrizioni imposte dall'ente competente. Dopo la firma del contratto e l'inizio lavori il sorvegliante al taglio si occupa di visitare i cantieri forestali e di controllare la conformità dei lavori eseguiti a legge e regolamento forestale (e/o alle eventuali prescrizioni rilasciate dall'ente).

Tutte le ditte che lavorano in bosco (operatori forestali) saranno informati sulla certificazione forestale.

L'unità di riferimento per la vendita di legna da ardere e del legname da lavoro è sempre il quintale (ed i suoi multipli e sottomultipli). Ogni vendita di legname (bosco in piedi) viene registrata su un'apposita scheda (Vedi Allegato 5) e viene rilasciata fattura al cliente finale. "

descrizione dei sistemi di gestione selvicolturale e / o di altro tipo in corso di realizzazione (comprese tecniche e attrezzature di raccolta, motivazione per la selezione delle specie): "In particolare, l'area forestale del Comune è formata da soprassuoli puri di castagno per la produzione di paleria. Parametri discriminanti sono la fertilità e l'età dei diversi popolamenti.

Queste particelle sono ubicate in una fascia compresa tra 300 e 530 m s.l.m. (tranne le P. 29 e 31 a 800 m circa sul Maschio d'Ariano); si tratta in genere di soprassuoli su giaciture a debole pendenza e terreno mediamente profondo. La composizione arborea può variare in funzione della fertilità e dell'esposizione della stazione: sui versanti più freschi non è rara la presenza di faggio.

Sui versanti esposti a sud è evidente la tendenza all'ingresso di specie quercine: dove la fertilità e l'evoluzione del suolo sono migliori prevale il cerro; la presenza percentuale di roverella aumenta in condizioni stazionali meno favorevoli."

descrizione delle salvaguardie ambientali: "L'ambito territoriale entro cui è collocato il patrimonio boschivo del Comune di Lariano è fortemente caratterizzato dalla presenza di cedui matricinati castanili, usualmente definiti "da palina" per il preminente impiego del materiale legnoso ritraibile dai tagli come tavolame, travame ed (appunto) paleria di buonissima qualità.

Per tali motivi, le peculiarità vegetazionali e biologiche dei boschi di proprietà del Comune di Lariano non si discostano da quelle riscontrabili nelle aree boscate presenti su gran parte del territorio del "Vulcano Laziale" in cui è coltivato il castagno, specie che si giova fortemente delle condizioni ecologiche ed edafiche ivi presenti.

Il territorio boscato del comune di pur essendo abbastanza uniforme, presenta delle condizioni microstazionali che consentono la permanenza di specie ad alto valore ecologico come *Fagus sylvatica* che qui permane in poche aree rifugio a quote modeste (400 m.) o specie rare come *Narcissus poeticus*.

La copertura arborea è data per la quasi totalità da *Castanea sativa* che da secoli è stata fortemente favorita dall'intervento antropico che ha operato una selezione sulle specie concorrenti o che semplicemente ne ostacolavano l'utilizzazione. Prima dell'intervento antropico la vegetazione era costituita da boschi mesofili con *Quercus cerris*, *Quercus robur*, *Fagus sylvatica* e *Carpinus betulus* che oggi permangono come singoli esemplari o sotto forma di piccole formazioni, come i circa 8 ettari di cerreta e 0,5 ettari di faggeta, a indicare le potenzialità della stazione.

Per quanto riguarda la fauna, il numero totale di specie censite è circa 70, un numero non elevatissimo viste le dimensioni dell'area. Di queste le specie considerate "rare" perchè a maggior rischio di sopravvivenza nella zona sono 6, contenute nella lista di specie animali a rischio per le quali è stato istituito il S.I.C. (sito di interesse comunitario) dei Castelli Romani. La percentuale di specie a rischio concorre a descrivere, sotto il profilo faunistico, una zona dal valore ambientale relativamente basso.

Il numero relativamente basso di specie presenti, a volta con basse densità, è spiegabile con il fatto che la fauna ha risentito fortemente dell'eccessiva pressione antropica, in particolare della elevata pressione venatoria e delle trasformazioni ambientali operate dall'uomo (edilizia residenziale, strade ad elevato scorrimento). Anche la elevatissima presenza di strade all'interno delle zone boschive, percorribili da autoveicoli, ha aumentato la frequentazione dei boschi da parte dell'uomo e quindi di riflesso ha fatto diminuire la presenza di specie animali, soprattutto di quelle specie particolarmente sensibili a queste variazioni."

descrizione della strategia di gestione per l'identificazione e la protezione delle specie rare, minacciate e in via di estinzione: "I boschi del Comune di Lariano ricadono all'interno del Parco dei castelli Romani, per cui ogni intervento di taglio è soggetto a nullaosta del Parco, che contiene specifiche su attività di gestione e misure di protezione.

All'interno della superficie comunale la superficie catastale ricompresa nel SIC è di ha 293,28 mentre quella fuori dal SIC è di ha 317,83.

Il Comune, nella redazione dei progetti di taglio, effettua una valutazione di incidenza e compila la documentazione necessaria da presentare all'Ente parco.

Sui castagneti del Comune di Lariano, viene attuata una gestione dell'ecosistema non intensiva e che segue i criteri della selvicoltura naturalistica.

La gestione forestale punta ad mantenere in purezza le formazioni in *Castanea sativa* e a valorizzare i 2 querceti presenti nelle particelle 28 e 25 e il bosco misto nella particella 30 di 12,37 ha, sul quale non sono previsti interventi "

descrizione delle procedure del titolare del certificato per monitorare la crescita, la resa e le dinamiche forestali (compresi i cambiamenti nella flora e nella fauna), gli impatti ambientali e sociali, i costi, la produttività e l'efficienza: "In relazione alla vitalità delle ceppaie ed alla longevità del castagno, alle caratteristiche strutturali e alle tendenze del mercato, il turno è stabilito in 24 anni: questo turno tecnico, consentito dalle caratteristiche biologiche della specie, mira inoltre alla produzione di polloni di buone dimensioni, dai quali ricavare anche assortimenti pregiati come pali, travature e materiale da sega.

La grande vitalità caratteristica del castagno rende possibile il calcolo della ripresa secondo metodi planimetrici, basati cioè sulla distribuzione della ripresa nel tempo non in base alla cubatura del legname, ma bensì sulla divisione temporale delle superfici. L'obbiettivo a cui si deve tendere è quello di rendere le superfici su cui realizzare il taglio del ceduo equivalenti, per le diverse classi cronologiche.

La ripresa planimetrica periodica (Rnp) è così definita:

$$Rnp = (S/t) \times A$$

dove S = superficie produttiva della compresa;

t = numero di anni del turno;

A = numero di anni della classe cronologica

La superficie utilizzabile e messa in turnazione è risultata di 557 ha ca. Il turno (t) stabilito per la compresa dei cedui produttivi è di 24 anni, suddiviso in 6 classi cronologiche (n) di 4 anni (A).

Di conseguenza:

- il turno t = 24 anni,
- la superficie della compresa S = 557 ha,
- l'ampiezza del periodo T = 4 anni

individuano una ripresa (normale) planimetrica periodica che risulterà pari a:

$$Rpp = S / (t / T) = 557 / (24 / 4) = \text{ha } 93 \text{ ca.}$$

Il tipo di trattamento previsto per la Compresa dei cedui di castagno è il taglio con rilascio di matricine. In virtù dei rilievi effettuati e della contenuta superficie delle tagliate, la densità delle matricine è fissata in 40 piante per ettaro con distribuzione più o meno uniforme. Nella scelta delle piante da rilasciare il criterio qualitativo avrà la massima importanza.

I polloni utili dovranno essere al momento del 550-600 per ettaro, a seconda del numero di ceppaie presenti. Per giungere alla densità voluta vanno previsti dei tagli intercalari di dirado all'età di 16-18 anni, preceduti da un intervento di sfollo effettuabile dal sesto al decimo anno."

assunzioni sulle quali sono basate le stime circa il massimo raccolto sostenibile per le principali specie commerciali: (vedi Allegato M164)

riferimento alle fonti dei dati sulle quali sono basate tali stime: (vedi Allegato M164)

- **Identificazione, tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti certificati:**

Una valutazione del rischio che i prodotti provenienti da fonti non certificate (comprese le aree specificamente escluse dal campo di applicazione del certificato) siano mescolati con prodotti provenienti dalla zona forestale valutata: **Non applicabile. Vendita di bosco in piedi**

Una descrizione dei sistemi di controllo (tracciamento e rintracciamento) in atto che affrontano il rischio identificato al punto 6.1.1 di cui sopra (Se la valutazione non include tutte le aree forestali in cui è coinvolto il cliente, la relazione deve includere una dichiarazione esplicita che evidenzia i controlli speciali che sono in atto per garantire che non vi sia alcun rischio di generare confusione su quali attività o prodotti sono certificati e quali no): **Non applicabile. Vendita di bosco in piedi**

Una descrizione del punto finale o della "porta della foresta" (ad esempio, deposito o deposito di tronchi) in cui l'organismo di certificazione certifica che un prodotto proviene dall'area forestale certificata: **Non applicabile. Vendita di bosco in piedi**

Una descrizione della documentazione o del sistema di marcatura che consente ai prodotti della zona forestale certificata di essere identificati attendibilmente come tali nel punto di uscita dalla foresta/zona di stoccaggio: **Non applicabile. Vendita di bosco in piedi**

- **Informazioni aggiuntive in caso di certificato di gruppo:**

Chiara descrizione della divisione di responsabilità tra entità di gruppo e membri del gruppo, con dimostrazione della loro attuazione: non applicabile

metodo di campionamento delle UGF (quando applicabile), e programma delle sorveglianze: vedi programma di audit allegato (M164)

incremento annuale o totale del gruppo, in termini di membri, che il gruppo ha specificato nel proprio sistema di gestione prima che una rivalutazione della struttura del gruppo e dei sistemi debba essere effettuata: non applicabile

1.2 Campo di applicazione del certificato

Italiano:

"Gestione Forestale di 585,5382 ha costituiti in prevalenza da cedui di castagno e formazioni miste, situati nel Comune di Lariano (RM), per la vendita di lotti in piedi "

inglese:

Forest management of 585,5382 ha consisting mainly of chestnut coppices and mixed stands, located in the municipality of Lariano (RM), for the sale of standing trees

2 STANDARD DI RIFERIMENTO APPLICABILI

L'audit è stato condotto con riferimento ai seguenti principali standard (nella revisione corrente):

FSC-STD ITA 01-2017 v1.0 (lo standard è scaricabile dal sito <https://ic.fsc.org/en/document-center/id/313>);

e alle politiche e procedure applicabili in vigore presso l'Organizzazione

3 EFFETTUAZIONE DI PRE-AUDIT

Non applicabile

4 CONDUZIONE DELL'AUDIT

L'audit è stato condotto nelle date , per un totale di 8 ore uomo, comprensive di audit presso l'organizzazione (x ore), preparazione in sede e di consultazione degli stakeholders (y ore).

Per i dettagli vedere piano di audit M159 allegato al presente Rapporto.

5 CONSULTAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS

Sono stati contattati in audit gli stakeholders riportati in Allegato A.

6 RISULTANZE DELL'AUDIT

6.1 STATO di RISOLUZIONE dei RILIEVI EMESSI nel PRECEDENTE AUDIT

Lo stato di chiusura dei rilievi emessi nel precedente audit (quando applicabile) è riportato nel modulo M035 allegato, che costituisce parte integrante del presente rapporto di audit.

6.2 RILIEVI EMESSI nel presente AUDIT

A conclusione dell'audit sono stati emessi i seguenti rilievi, che sono stati presentati all'Organizzazione dal Responsabile del Gruppo di Audit:

Numero Totale Non Conformità Primarie: **0**

Delle quali riferite alla gestione dei servizi ecosistemici: non applicabile

Numero Totale Non Conformità Secondarie: **0**

delle quali riferite alla gestione dei servizi ecosistemici: non applicabile

Numero Totale Osservazioni: **0**

delle quali riferite alla gestione dei servizi ecosistemici: non applicabile

Questi rilievi sono documentati nel modulo M035 allegato, che costituisce parte integrante del presente rapporto di audit.

La classificazione degli eventuali rilievi è stata eseguita tenendo in considerazione i seguenti criteri:

- Non Conformità Primaria (NCP): totale assenza di uno o più elementi previsti dalla norma o grave mancanza della loro applicazione o del loro mantenimento, risultante in un fallimento fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi dei requisiti pertinenti; situazione che, sulla base di evidenze oggettive, continua da un lungo periodo di tempo, è ripetuta o sistematica, influenza una grande parte della produzione; situazione non corretta o non adeguatamente presa in carico dai responsabili dell'Organizzazione una volta identificata; gruppo di Non Conformità Secondarie relative ad uno stesso requisito normativo.
- Non Conformità Secondaria (NCS): carenza minore o di ordine formale che non comporta un fallimento fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi dei requisiti pertinenti; situazione temporanea, non usuale o sistematica; situazione con un impatto limitato nel tempo e nelle ripercussioni sull'organizzazione.
- Osservazione: raccomandazione di porre attenzione a determinati argomenti; rilievo che a giudizio degli auditor può rappresentare una potenziale inadeguatezza del sistema di gestione

Note AGGIUNTIVE

A giudizio di RGA le seguenti informazioni sono utili alla comprensione della situazione relativa all'Organizzazione e al sistema di gestione forestale (incluso ogni aspetto difficile da valutare), e al processo di valutazione del rapporto: **nessuna**

GESTIONE RECLAMI

Dall'ultimo audit: **nessun reclamo ricevuto**

7 CONCLUSIONE DELL'AUDIT

7.1 Azioni richieste dal Gruppo di Audit

Nel caso in cui nel corso del presente audit siano state notificate Non Conformità Secondarie, entro 7 giorni l'organizzazione deve inviare all'indirizzo mail stefano.dallamuta@csi-spa.com il Piano di Azioni che intende implementare per la chiusura delle Non Conformità.

Il periodo concesso per la chiusura di tale non conformità è stabilito in 12 mesi (salvo quando diversamente richiesto dal Comitato di Delibera); CSI verificherà quindi l'efficacia del trattamento di chiusura e delle azioni correttive attuate nel corso del prossimo audit di sorveglianza o rinnovo pianificato. Qualora tale audit fosse svolto oltre 12 mesi dalla data del presente rapporto, o quando il Comitato di Delibera richieda un periodo più breve per la chiusura delle non conformità, è compito dell'Organizzazione inviare all'indirizzo mail stefano.dallamuta@csi-spa.com, entro il termine del periodo previsto per la chiusura delle non conformità, i documenti attestanti le evidenze di tale chiusura.

Nel caso in cui nel corso del presente audit siano state notificate Non Conformità Primarie, si precisa che verrà verificata l'efficacia del trattamento di chiusura e delle azioni correttive attuate nel corso di un audit supplementare di chiusura non conformità, condotto come da notifica che riceverete via mail da CSI.

7.2 Decisioni in merito al rilascio della certificazione

Sulla base dei risultati emersi, e previa valutazione positiva dell'eventuale Piano di Azioni Correttive, la proposta del Responsabile del Gruppo di Audit al Comitato di Delibera è:

con riferimento alla gestione forestale: **certificazione mantenuta**

con riferimento ai servizi ecosistemici: non applicabile con riferimento ai servizi verificati riportati nel M164 in quanto

Con le seguenti condizioni:

con riferimento alla gestione forestale: **nessuna**

con riferimento ai servizi ecosistemici: con riferimento alla gestione forestale: non applicabile

Modifiche intervenute

Si sono riscontrate le seguenti modifiche (dettagliate anche in M164): **non si è riscontrata nessuna modifica**

Allegati (da consegnare a CSI e in copia al cliente)

- Piano di Audit, Programma di Audit (aggiornato da Comitato di Delibera); Rapporti di Non Conformità (se presenti)

Allegati (da consegnare a CSI)

Gli allegati devono indicare ogni informazione necessaria aggiuntiva di supporto o di conferma delle evidenze o delle raccomandazioni dell'auditor (per es. fotografie, copie di fatture, fatture di acquisto ecc.).

Allegati al presente rapporto: M231 – lista di riscontro

Altri allegati (modulistica aggiuntiva): nessuna modulistica allegata

Altri allegati (documentazione del cliente): nessuna

Allegati aggiuntivi: nessuna

8 EMISSIONE: impegni e firme

EMISSIONE

IMPEGNO DI RISERVATEZZA

Si CONFERMA che ciascun componente il Gruppo di Audit si è impegnato a non utilizzare, a non divulgare, a non far divulgare ed a mantenere la più rigorosa confidenzialità su qualsiasi notizia, informazione e/o documento dell'organizzazione sottoposta ad audit e/o di clienti e/o di fornitori della stessa, dei quali dovesse venire a conoscenza nel corso dell'audit oggetto del presente rapporto.

Il presente Rapporto di AUDIT

è EMESSO:

il da (Nome e firma del Responsabile del Gruppo di Audit): **Paolo Motto**

è DISTRIBUITO:

in originale a CSI Spa; in copia all'organizzazione oggetto dell'audit.

ACCETTAZIONE e CONVALIDA dell'ORGANIZZAZIONE

Commenti e/o Riserve dell'organizzazione

ACCETTAZIONE delle RISULTANZE e VALIDAZIONE dei DATI da PARTE dell'organizzazione

L'Organizzazione ACCETTA i risultati dell'audit notificati nel presente rapporto e CONVALIDA i DATI ANAGRAFICI, indicati nel presente rapporto.

Nome del rappresentante dell'organizzazione: **Antonino Tuzi**

Data: 11/10/2022

Timbro e Firma

Allegato A: stakeholders contattati in audit

Identificativo stakeholder	Motivazioni dell'interesse
S.B. BP	Agente Polizia Locale Comune di Lariano ditta locale S.I.B.I. S.r.l.